



Q.2.18.1/2395/18/x

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N° 2395ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)**OGGETTO: CUR-NUE 112 - gravi disservizi : le persone rischiano la vita e devono attendere tempi indefiniti dalla chiamata al CUR all'arrivo dei soccorsi.****Visto che:**

con la direttiva 91/396/CEE, è stato introdotto il Numero Unico Europeo 112 per rendere disponibile ai cittadini un numero di emergenza valido in tutti gli Stati membri; questo numero è attivo dal 1992 nella maggior parte dei Paesi dell'Unione europea;

con la L. n. 124 del 7 agosto 2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" all'art. 8, comma 1, lett a) è stato previsto l'istituzione del Numero Unico Europeo 112 su tutto il territorio nazionale con centrali operative da realizzare in ambito regionale, secondo le modalità definite mediante Protocolli d'intesa adottati ai sensi dell'art. 75-bis, comma 3, del Codice delle comunicazioni elettroniche;

la Centrale Unica di Risposta (CUR) Nue 112 ha iniziato la sua attività nella nostra Regione nel mese di marzo 2017;

l'Assessore già interrogato dal nostro gruppo consiliare in data 12 settembre 2017 (interrogazione n. 1713 "Numero unico di emergenza NUE 112 - criticità relative all'osservanza della circolare del Ministero dell'Interno n. 6249 in data 11 maggio 2016 all'interno del disciplinare utilizzato dagli operatori delle CUR") in quanto, dopo i primi mesi di rodaggio, questo sistema previsto dalle direttive europee per migliorare ed ottimizzare il processo di risposta degli Enti preposti al soccorso tecnico, sanitario e di pubblica sicurezza, faceva ancora registrare, un peggioramento degli standard di attivazione degli Enti medesimi;

a seguito di ulteriori lamentele da parte non solo dei cittadini che avevano avuto modo di usufruire della richiesta di intervento del CUR, ma soprattutto da parte dei mass media che avevano riportato e pubblicato numerosi articoli nei mesi successivi sulle lamentele provenienti dai parte dei Vigili del Fuoco, dalle Forze dell'Ordine, dai vari sindacati di categoria (Nursind, FIMMG), riferite all'attivazione di questo modello NUE 112 il nostro gruppo consiliare aveva presentato l'Odg n. 1260 "Centrale unica di risposta NUE 112 (CUR), contributi per la formazione specifica degli operatori di indirizzo collegato all'assestamento di bilancio 2017-2019 - DDL N. 272", non votata, in cui si chiedeva di essere promotori della rivisitazione del protocollo operativo utilizzato dal CUR e definito a livello nazionale, nonché l'istituzione di una CUR NUE 112 sul modello della sala interforze ove la risposta alla chiamata del cittadino può essere affidata ad operatori laici, ma nella medesima sala sono presenti operatori appartenenti a tutti gli Enti coinvolti in tema di sicurezza.

Considerato che:

nonostante:

- gli esposti presentati dai Vigili del Fuoco e dal Nursind alla Magistratura,

- le lamentele dei cittadini per il doppio passaggio della chiamata di allerta che dal CUR viene smistata agli operatori 112, 113, 115 o 118 ovvia causa di rallentamento del soccorso stesso dovuta ai minuti di riesposizione del problema,
- l'audizione in IV Commissione dei Sindacati dei Vigili del Fuoco, in data 13 novembre 2017

risulta che la situazione non sia affatto cambiata, anzi è notizia degli ultimi giorni 2 novembre u.s. la notizia apparsa sulla cronaca del "Corriere Torino" dal titolo "Il papà ha un ictus e la figlia impiega 40 minuti per contattare il 112"; un uomo di 81 anni riverso a terra in una pozza di sangue a causa di un ictus e quando la figlia chiama il 112 alle ore 18,15, viene messa in attesa con una melodia preregistrata,; quando l'operatore risponde sono le 19,02 e l'uomo entra in codice rosso al San Luigi di Orbassano quasi un'ora dopo l'accaduto, l'operatore CUR giustifica l'attesa di 40 la linea era intasata da chiamate, per piccoli allagamenti dovuti alle abbondanti piogge, da girare ai Vigili del Fuoco;

un'altro caso è nella mattinata del giorno successivo: in via Pastengo di fronte al supermercato Borello un anziano, over 70, cade e sbatte la testa con copioso sanguinamento: immediatamente viene chiamata la CUR per ricevere i soccorsi; passano i minuti e, mentre i primi soccorsi vengono offerti proprio dai lavoratori del supermercato, interviene una pattuglia della Polizia di Stato che a distanza di mezz'ora dalla prima chiamata al CUR sollecita i soccorsi che arrivano dopo 10 minuti per portare il signore in ospedale. Tutto questo con l'AO Ordine Mauriziano a due minuti di strada dall'accaduto (in questo caso non abbiamo idea delle eventuali giustificazioni adducibili dal servizio);

ai nostri atti precedenti già citati l'Assessore si è sempre dichiarato convinto dell'efficienza e dell'efficacia del sistema CUR NUE 112: interrogazione n. 1713 asserendo "... sui vantaggi determinati dal 112, che ha permesso a tutte le centrali operative di dedicarsi maggiormente all'emergenza, perché è stato fatto un lavoro anche di selezione di chiamate non sempre legate all'emergenza.", tanto da non voler apportare alcuna modifica al modus operandi del medesimo CUR.

Ritenuto che:

- questi eventi testimoniano che la gestione del sistema CUR NUE 112 non funziona, al contrario di quanto più volte sostenuto dallo stesso Assessore alla Sanità, non è ammissibile che una cantina allagata, una richiesta di intervento per un furto o altre tipologie di **emergenze non sanitarie** confluiscono tutte nella medesima centrale: questa modalità è distantissima dall'idea di un efficace ed efficiente sistema e mettono a rischio la vita delle persone abbassando anche il livello di sicurezza percepito dai cittadini, la salute e la sicurezza devono essere priorità indiscutibile ed improrogabile;
- la trasformazione dell'attuale CUR NUE 112 **in sala interforze**, ove la risposta alla chiamata del cittadino può essere affidata ad operatori laici, ma con la presenza nella medesima sala di operatori appartenenti a tutti gli Enti coinvolti in tema di sicurezza, sia assolutamente una priorità da perseguire.

INTERROGA

L'Assessore

X

per sapere quali azioni intenda intraprendere, alla luce dei nuovi accadimenti, per garantire la sicurezza e la salute dei cittadini piemontesi.

FIRMATO IN ORIGINALE